

TRADIZIONI e RACCONTI

"lib1367-QGLA394-armi "

il sito: www.redigio.it/BiblioV/indici-BiblioV4.html -

redigio.it/BiblioV4/lib1367-QGLA394-armi.html - Questo testo analizza l'evoluzione dell'equipaggiamento e delle strategie militari tra l'alto Medioevo e il XIII secolo, soffermandosi inizialmente sulla manifattura anatomica delle spade e sulla natura deperibile delle loro impugnature organiche.

redigio.it/dati5/QGLA394-armi.mp3 - Parte 9 ("Medioevo - Armi e abbigliamento guerresco nel XII secolo - pt09") - 6,09 - 004136-004299
l'originale mp3, 3743 parole

redigio.it/BiblioV4/lib1367-QGLA394-armi.pdf -

redigio.it

redigio.it/BiblioV0/Indici-BiblioV0.html - l'inizio

redigio.it/BiblioV/indici-BiblioV.html - La prima parte dei libri

redigio.it/BiblioV2/indici-BiblioV2.html - La seconda parte dei libri

redigio.it/BiblioV3/indici-BiblioV3.html - la terza parte dei libri

redigio.it/BiblioV4/indici-BiblioV4.html - la quarta parte dei libri

redigio.it/BiblioV5/indici-BiblioV5.html - Libri tratti da redigio.it

redigio.it/BiblioV6/indici-BiblioV6.html - Libri tratti da redigio.it

redigio.it/BiblioV7/indici-BiblioV7.html - Libri tratti da redigio.it

redigio.it/BiblioV8/indici-BiblioV8.html - l'ottava parte dei libri

redigio.it/BiblioV9/indici-BiblioV9.html - la nona parte dei libri

redigio.it/BiblioV10/indici-BiblioV10.html - la decima parte dei libri

redigio.it/BiblioV11/indici-BiblioV11.html - attualmente vuota e in costruzione

redigio.it/BiblioV12/indici-BiblioV12.html - attualmente vuota e in costruzione

lib1367-QGLA394-armi - Questo testo analizza l'evoluzione

dell'equipaggiamento e delle strategie militari tra l'alto Medioevo e il XIII secolo, soffermandosi inizialmente sulla manifattura anatomica delle spade e sulla natura deperibile delle loro impugnature organiche.

Questo testo analizza l'evoluzione dell'equipaggiamento e delle strategie militari tra l'alto Medioevo e il XIII secolo, soffermandosi inizialmente sulla manifattura anatomica delle spade e sulla natura deperibile delle loro impugnature organiche. L'autore chiarisce che la potenza di un esercito medievale non risiedeva solo nei numeri, ma nella capacità di incutere timore visivo e sonoro attraverso il caos e lo splendore delle armature. Viene inoltre tracciata una netta distinzione tra la rigida organizzazione della legione romana e la mobilità degli eserciti barbari e comunali, caratterizzati dal predominio della cavalleria pesante e professionale. In sintesi, il documento esplora come la guerra si sia trasformata da un sistema di fanteria compatta a una prassi feudale eterogenea basata su tattiche d'urto e mercenari. - QGLA394-armi.mp3

lib1367-QGLA394-armi - Armi e abbigliamento guerresco del X secolo. Una domanda. Mi pare che le impugnature delle spade viste si possono differenziare in tre gruppi. Impugnatura a cono con la parte larga sul paramano. Impugnatura bombata su due parti, impugnatura diritta. Quali sono le differenze tra questi tre tipi?

Armi e abbigliamento guerresco del X secolo. Una domanda. Mi pare che le impugnature delle spade viste si possono differenziare in tre gruppi. Impugnatura a cono con la parte larga sul paramano. Impugnatura bombata su due parti, impugnatura diritta. Quali sono le differenze tra questi tre tipi? Risposta: le impugnature variavano a seconda del proprietario, in pratica erano anatomiche. L'impugnatura era un rivestimento di un'anima interna che si chiamava codolo. In pratica la lama si sarebbe dovuta fermare all'elsa, però in effetti continuava con una specie di coda di topo di spina che saliva ad entrare poi nel pomo. Dal pomo usciva un

pezzettino che veniva poi schiacciato e martellato contro il pomo. In questo modo il pomo, dal momento che la cosa era conica, e o meglio piramidale e non poteva scendere. Se si martellava la parte finale non poteva neanche più salire o uscire, quindi restava un'anima all'interno come due spade che abbiano visto si è visto a Berlino. Si trattava poi di rivestirlo. I sistemi possibili erano due: o far girare intorno al pomo striscia di cuoio ottenendo una forma in pratica triangolare, oppure si poteva mettere delle gancette di legno tenute ferme con del cuoio avvolto, oppure si praticavano dei fori nel codolo, detti fori passanti e le guancette venivano ribadite con gli stessi spinotti che attraversavano il codolo e le due gancette. A quel punto le guancette potevano essere fatte come si preferiva. Il problema è che tutti i materiali utilizzati erano materiali diperibili perché organico. Perciò l'unica spada con impugnatura originale che ci sia rimasta è la spada di San Maurizio, particolarmente importante perché possiede anche la fodera. Un'altra domanda. Da quante decine di migliaia di uomini era formato un esercito in quel periodo? Risposta: Per quanto riguarda gli eserciti, non saprei dare una risposta precisa che spetterebbe piuttosto a uno storico militare. comunque variavano secondo lo Stato e le città. A metà del 200 Firenze riusciva a mettere in campo un esercito pari, se non superiore a quello che riusciva a mettere in campo il re di Francia. La prassi guerresca dell'epoca pontava soprattutto sulla possibilità di incutere spavento. Perciò non importava essere in tanti, ma fare caos, avere cose scintillanti, fare rumore. Un'altra domanda. Tra la Legione Romana, la Cavalleria dei Barbari e le milizie del 200, quali rapporti intercorrono dal punto di vista militare, sia per quanto riguarda l'organizzazione in battaglia, sia per quanto riguarda il modo di combattere? Risposta: sono tre cose completamente diverse. La legione romana era una formazione a piedi, perciò è già difficile fare un confronto con gli eserciti comunali, i quali erano composti soprattutto da cavalieri. Da una parte abbiamo una formazione compatta di fanti, perfettamente addestrata, perfettamente organizzata, perfettamente in grado di muoversi con soldati di professione che combattevano in un certo modo. Questo sistema venne messo in crisi quando

arrivavano i barbari che combattevano in modo completamente diverso, veloce, con colpi di mano, nuove armi come l'arco orientale. preciso e potente e basandosi essenzialmente sulla cavalleria. L'oste feudale, come viene chiamato, era un coacervo di gente, in parte era costituito da soldati di professione e in parte da altra gente. Era formato soprattutto da professionisti a cavallo che sapevano perfettamente che cosa fare ed da una fanteria di appoggio. Ad essi si aggiungevano i mercenari. È possibile fare un confronto fra un esercito feudale e un esercito feudale imperiale o francese tra la cavalleria dei goti e quella degli un traeria pesante dei barbari che era una cavalleria ben organizzata e la cavalleria leggera, tra una cavalleria di supporto e una cavalleria con modi tattici completamente diversi.

lib1367-QGLA394-armi - Impugnature delle spade. - Le impugnature delle spade, in particolare con riferimento al X secolo e ai periodi limitrofi, rappresentavano un elemento fondamentale non solo per la funzionalità dell'arma, ma anche per la sua ergonomia, essendo spesso realizzate in modo anatomico per adattarsi specificamente alla mano del proprietario

.
Le impugnature delle spade, in particolare con riferimento al X secolo e ai periodi limitrofi, rappresentavano un elemento fondamentale non solo per la funzionalità dell'arma, ma anche per la sua ergonomia, essendo spesso realizzate in modo anatomico per adattarsi specificamente alla mano del proprietario

.
In base alla loro forma, le impugnature potevano essere classificate in tre tipologie principali:

Impugnatura a cono: caratterizzata dalla parte più larga posizionata in corrispondenza del paramano

.
Impugnatura bombata su due parti: con un profilo sagomato per migliorare la presa

. Impugnatura diritta: di forma lineare e costante

. Struttura interna e montaggio

Dal punto di vista strutturale, l'impugnatura non era un pezzo a sé stante, ma fungeva da rivestimento per un'anima interna di metallo definita codolo

. Sebbene visivamente la lama sembrasse arrestarsi all'elsa, essa proseguiva internamente con una spina metallica (spesso descritta come una "coda di topo") che attraversava l'impugnatura fino ad inserirsi nel pomo

. Il fissaggio dell'intera struttura avveniva tramite un processo meccanico preciso: una piccola estremità del codolo fuoriusciva dal pomo e veniva schiacciata e martellata a caldo

. Poiché il codolo aveva spesso una forma conica o piramidale, questo martellamento creava un blocco che impediva al pomo e all'impugnatura di scivolare verso l'alto o di uscire, garantendo la solidità dell'arma

. Tecniche di rivestimento

Poiché il codolo metallico era troppo sottile o scomodo per essere impugnato direttamente, venivano adottati diversi sistemi di rivestimento:

Avvolgimento in cuoio: Si facevano girare strisce di cuoio attorno all'anima metallica, ottenendo spesso una sezione finale di forma triangolare

. Guancette di legno e cuoio: Si applicavano delle guancette (o guancette) di legno lateralmente al codolo, fermandole poi con del cuoio avvolto esternamente

. Rivettatura (fori passanti): Venivano praticati dei fori nel codolo attraverso i quali passavano degli spinotti metallici che ribadivano le guancette di legno, permettendo di modellarle secondo la preferenza dell'artigiano o del guerriero

. Materiali e conservazione

Un aspetto critico riguardante le impugnature storiche è la loro

natura deperibile. Essendo realizzate quasi interamente in materiali organici (legno, cuoio, osso), queste parti tendono a decomporsi nel tempo

. Per questo motivo, i ritrovamenti archeologici di spade complete di impugnatura originale sono estremamente rari. Un'eccezione celebre e di grande importanza è la spada di San Maurizio, che si è conservata integra non solo nell'impugnatura ma anche nella fodera

. Qual è l'importanza storica della spada di San Maurizio?

Come influivano le impugnature anatomiche sull'efficacia in combattimento?

Quali erano le differenze tattiche tra cavalleria pesante e leggera?

lib1367-QGLA394-armi - Fabbricazione delle armi. - La fabbricazione delle armi nel X secolo, con particolare riferimento alle spade, era un processo che univa perizia tecnica e attenzione all'ergonomia, poiché gli strumenti bellici erano spesso personalizzati per il guerriero che doveva impugnarli

La fabbricazione delle armi nel X secolo, con particolare riferimento alle spade, era un processo che univa perizia tecnica e attenzione all'ergonomia, poiché gli strumenti bellici erano spesso personalizzati per il guerriero che doveva impugnarli

. Struttura Interna e Assemblaggio della Spada

Il cuore della costruzione di una spada risiedeva nel codolo, definito come l'anima interna dell'impugnatura

. Nonostante all'apparenza la lama sembrasse interrompersi all'altezza dell'elsa, in realtà proseguiva con una sottile estensione metallica, chiamata scherzosamente "coda di topo" o spina

. Il montaggio seguiva una logica meccanica precisa per garantire la massima solidità:

Inserimento: Il codolo attraversava l'impugnatura e si inseriva nel pomo (la parte terminale dell'arma)

.
Fissaggio: Una piccola sezione del codolo fuoriusciva dal pomo; questa estremità veniva schiacciata e martellata a caldo contro il pomo stesso

.
Stabilità: Poiché il codolo aveva una forma conica o piramidale, una volta ribadito (martellato), creava un blocco che impediva al pomo e all'impugnatura di muoversi, scivolare o uscire dalla loro sede

.
L'Impugnatura: Anatomia e Rivestimento

Le impugnature non erano standardizzate ma anatomiche, realizzate per adattarsi alla mano del proprietario

. Le fonti identificano tre tipologie morfologiche principali:

A cono: con la parte più larga posizionata verso il paramano

.
Bombata su due parti: con un profilo sagomato per una presa più salda

.
Diritta: con una forma lineare

.
Per quanto riguarda il rivestimento esterno del codolo, venivano impiegate diverse tecniche artigianali per rendere l'arma maneggevole:

Avvolgimento in cuoio: Si facevano girare strisce di cuoio attorno all'anima metallica fino a ottenere, in molti casi, una sezione di forma triangolare

.
Guancette di legno: Venivano applicate delle sbarrette di legno (gancette) lateralmente al codolo, poi fissate tramite un ulteriore avvolgimento di cuoio

.
Tecnica dei fori passanti: In alcuni casi, il fabbro praticava dei fori direttamente nel codolo metallico

. Le guancette di legno venivano quindi assicurate tramite spinotti metallici che attraversavano sia il legno che il metallo, venendo poi ribaditi

. Questo metodo permetteva di modellare l'impugnatura con estrema libertà secondo le preferenze del guerriero

.
Materiali e Sfide di Conservazione

Un aspetto fondamentale della fabbricazione dell'epoca era l'uso massiccio di materiali organici e deperibili come legno, cuoio e osso per le parti dell'impugnatura

. A causa della natura di questi materiali, è estremamente raro rinvenire spade archeologiche complete: la spada di San Maurizio rappresenta un'eccezione straordinaria, essendosi conservata intatta con la sua impugnatura originale e perfino con la fodera

.
Estetica e Funzione Militare

Oltre alla funzionalità meccanica, la fabbricazione delle armi e dell'equipaggiamento rispondeva a una precisa esigenza psicologica

. Gli eserciti non puntavano solo sul numero, ma sulla capacità di incutere spavento

. Per questo motivo, le armi venivano realizzate per essere scintillanti e l'equipaggiamento era pensato per produrre rumore e "caos" visivo, elementi fondamentali nella prassi guerresca del periodo per intimidire l'avversario

.
Quali erano le tecniche per incutere spavento in battaglia?

Come si confrontano la legione romana e l'oste feudale?

Che cos'è l'arco orientale usato dai barbari?

lib1367-QGLA394-armi - Eserciti medievali. - La natura e l'organizzazione degli eserciti medievali presentano differenze sostanziali rispetto ai modelli dell'antichità, come la legione romana, evolvendosi verso strutture dove la cavalleria e l'impatto psicologico giocavano ruoli determinanti

La natura e l'organizzazione degli eserciti medievali presentano differenze sostanziali rispetto ai modelli dell'antichità, come la legione romana, evolvendosi verso strutture dove la cavalleria e l'impatto psicologico giocavano ruoli determinanti

Composizione e tipologie di eserciti

Gli eserciti del periodo medievale non erano blocchi monolitici, ma variavano sensibilmente in base allo Stato o alla città di appartenenza

- . Un esempio significativo è rappresentato da Firenze a metà del XIII secolo, che era in grado di schierare un esercito numericamente pari, se non superiore, a quello del Re di Francia

- . Si possono distinguere diverse forme di organizzazione militare:

L'oste feudale: Definita come un "coacervo di gente", era composta in parte da soldati di professione e in parte da altri contingenti meno specializzati

- . Il nucleo centrale era costituito da professionisti a cavallo supportati da una fanteria di appoggio

- . Eserciti comunali: A differenza della legione romana (prevalentemente fanteria), queste formazioni erano composte soprattutto da cavalieri

- . Mercenari: Accanto alle leve feudali o cittadine, venivano spesso impiegati soldati mercenari per integrare le forze in campo

- . Tattiche e prassi guerresca

Una caratteristica fondamentale della guerra medievale era l'importanza attribuita alla guerra psicologica. La prassi dell'epoca non puntava necessariamente sul numero di uomini, quanto sulla capacità di incutere spavento nell'avversario

- . Per ottenere questo effetto, si cercava di creare "caos" e rumore, utilizzando equipaggiamenti e armi scintillanti che potessero intimidire visivamente il nemico prima ancora dello scontro fisico

- . Dal punto di vista tattico, si assiste a una diversificazione delle specialità:

Cavalleria pesante: Ben organizzata, tipica di alcune popolazioni barbariche e poi evolutasi nel modello feudale

Cavalleria leggera e di supporto: Caratterizzata da modi tattici differenti e maggiore mobilità

- . Influenza barbarica: Il sistema compatto della fanteria romana entrò in crisi con l'arrivo dei barbari, che introdussero un modo di combattere veloce, basato su colpi di mano e sull'uso di armi nuove e potenti come l'arco orientale

- . Evoluzione rispetto al modello romano

Il confronto tra la legione romana e le milizie medievali (come quelle del '200) evidenzia tre sistemi completamente diversi

- . Mentre la legione era una formazione a piedi, perfettamente addestrata e composta da professionisti che operavano in modo compatto, l'esercito medievale si spostò progressivamente verso una centralità della cavalleria

- . Questo mutamento fu influenzato proprio dalle tattiche veloci delle popolazioni barbariche, che misero in crisi la rigidità delle formazioni classiche

- . Quali sono le caratteristiche della spada di San Maurizio?

In che modo l'arco orientale mise in crisi i Romani?

Come funzionava la guerra psicologica negli eserciti medievali?

lib1367-QGLA394-armi - Tattiche militari. - Le tattiche militari discusse nelle fonti evidenziano un'evoluzione significativa che va dalla rigidità strutturata del mondo classico alla dinamicità basata sulla cavalleria e sulla guerra psicologica del periodo medievale.

Le tattiche militari discusse nelle fonti evidenziano un'evoluzione significativa che va dalla rigidità strutturata del mondo classico alla dinamicità basata sulla cavalleria e sulla guerra psicologica del periodo medievale.

Il primato della guerra psicologica

Una delle caratteristiche distintive della prassi guerresca medievale, in particolare intorno al X secolo, era l'enfasi posta sulla capacità di incutere spavento nel nemico

- . Piuttosto che puntare esclusivamente sulla superiorità numerica

degli effettivi, le tattiche dell'epoca miravano a scuotere il morale dell'avversario attraverso:

La creazione di caos e rumore: Elementi fondamentali per disorientare le file nemiche

L'impatto visivo: L'uso di armi ed equipaggiamenti scintillanti non aveva solo una funzione estetica, ma serviva a proiettare un'immagine di potenza e invulnerabilità

Dal modello romano alla velocità barbarica

Il confronto tra i diversi sistemi militari mostra una netta separazione tra il modo di combattere antico e quello dei secoli successivi:

La Legione Romana: Era caratterizzata da una formazione a piedi compatta, composta da soldati di professione perfettamente addestrati e organizzati in un sistema rigido e coordinato

L'innovazione dei Barbari: Questo sistema entrò in crisi con l'arrivo delle popolazioni barbariche, che introdussero tattiche basate sulla velocità e sui colpi di mano (attacchi rapidi e improvvisi)

A differenza dei romani, i barbari facevano un uso massiccio della cavalleria e di armi innovative come l'arco orientale, descritto come uno strumento di guerra preciso e potente

L'organizzazione degli eserciti medievali

A metà del XIII secolo, la composizione degli eserciti rifletteva ulteriormente questo cambiamento tattico:

Eserciti Comunali: Formazioni come quelle di Firenze erano composte prevalentemente da cavalieri, segnando un distacco definitivo dalla centralità della fanteria tipica delle legioni

L'Oste Feudale: Veniva descritta come un "coacervo di gente" che univa diverse tipologie di combattenti. Il nucleo operativo era costituito da professionisti a cavallo che conoscevano perfettamente le manovre da eseguire, supportati da una fanteria d'appoggio e dall'impiego di mercenari

Specializzazioni della cavalleria

Le tattiche si differenziavano ulteriormente in base alla tipologia di cavalleria impiegata, ognuna con compiti e modi d'azione

specifici:

Cavalleria Pesante: Ben organizzata, tipica di alcune tradizioni barbariche (come i Goti), utilizzata per cariche d'impatto

Cavalleria Leggera e di Supporto: Impiegata per manovre più agili, con modi tattici completamente diversi rispetto alla cavalleria pesante, permettendo una maggiore flessibilità sul campo di battaglia

In sintesi, le tattiche militari si spostarono da una concezione di scontro frontale tra fanti organizzati verso un modello più fluido, dove la mobilità della cavalleria e l'intimidazione psicologica divennero gli strumenti principali per determinare l'esito di un conflitto

Qual era la funzione dell'arco orientale contro i romani?

Come veniva usata la cavalleria pesante dei barbari?

Perché la spada di San Maurizio è così speciale?

lib1367-QGLA394-armi - Cavalleria e fanteria. - Il rapporto tra cavalleria e fanteria ha subito trasformazioni radicali nel passaggio dal mondo classico a quello medievale, evolvendosi da sistemi basati sulla compattezza dei fanti a formazioni centrate sulla mobilità e il prestigio dei cavalieri.

Il rapporto tra cavalleria e fanteria ha subito trasformazioni radicali nel passaggio dal mondo classico a quello medievale, evolvendosi da sistemi basati sulla compattezza dei fanti a formazioni centrate sulla mobilità e il prestigio dei cavalieri.

La Fanteria nel Modello Classico: La Legione Romana

La legione romana rappresentava l'eccellenza della formazione a piedi

Era composta da soldati di professione perfettamente addestrati e organizzati in modo compatto, capaci di muoversi e combattere secondo schemi tattici coordinati e collaudati

In questo sistema, la fanteria non era solo il corpo principale, ma il fulcro dell'intera strategia militare, garantendo solidità e

controllo del campo di battaglia

- . La Crisi del Sistema Classico e l'Ascesa della Cavalleria
Il sistema romano venne messo in crisi dall'arrivo delle popolazioni barbariche, che introdussero un modo di combattere diametralmente opposto
- . Queste forze si basavano essenzialmente sulla cavalleria e sulla velocità, prediligendo i "colpi di mano" (attacchi rapidi e improvvisi) rispetto allo scontro frontale e statico
- . I barbari introdussero inoltre armi potenti come l'arco orientale e diversificarono le loro forze a cavallo in diverse specialità:
Cavalleria pesante: Ben organizzata, tipica ad esempio dei Goti
- . Cavalleria leggera e di supporto: Caratterizzata da manovre agili e modi tattici completamente diversi rispetto alla cavalleria pesante
- . L'Organizzazione Medievale: Eserciti Comunali e Oste Feudale
Nel Medioevo, la distinzione tra fanti e cavalieri divenne anche una distinzione tra ruoli di supporto e professionismo bellico:
Eserciti Comunali: A metà del XIII secolo, formazioni come quella di Firenze erano composte soprattutto da cavalieri, segnando un distacco netto dalla tradizione romana della fanteria
- . L'Oste Feudale: Definita come un "coacervo di gente", univa diverse componenti sociali e militari
- . Il nucleo d'élite era costituito dai professionisti a cavallo, i quali sapevano perfettamente come muoversi e agire in battaglia
- . Il nuovo ruolo della Fanteria: In questo contesto, la fanteria non scomparve ma mutò funzione, diventando una fanteria di appoggio ai professionisti a cavallo
- . A queste forze si aggiungevano spesso i mercenari per integrare i ranghi
- . Strategia e Impatto Psicologico
Indipendentemente dalla prevalenza di cavalleria o fanteria, la prassi guerresca del periodo (in particolare intorno al X secolo) non puntava esclusivamente sul numero di effettivi

- . L'obiettivo fondamentale era incutere spavento
- . Per raggiungere questo scopo, gli eserciti cercavano di:
Creare caos e rumore: Elementi tattici per disorientare il nemico
- . Mostrare equipaggiamenti scintillanti: L'aspetto visivo delle armi e delle armature serviva a proiettare un'immagine di potenza travolgente, intimidendo l'avversario prima ancora del contatto fisico
- . In sintesi, mentre il mondo romano faceva affidamento sulla forza collettiva e professionale della fanteria, il Medioevo spostò il baricentro bellico sulla cavalleria professionale, riducendo la fanteria a un ruolo complementare e puntando con decisione sulla guerra psicologica
- . Cos'era la spada di San Maurizio e perché è speciale?
Quali erano i vantaggi dell'arco orientale rispetto a quelli classici?
Come influiva il rumore dell'equipaggiamento sulla psicologia del nemico?

Questo documento rappresenta un vasto archivio digitale multimediale dedicato alla preservazione della memoria storica e delle tradizioni locali di Legnano. La struttura è organizzata come un indice cronologico dettagliato che copre oltre un decennio di contenuti, includendo programmi culturali, podcast e materiale folcloristico raccolto sotto il progetto "Radio-Fornace". Attraverso migliaia di file in formato audio, video e documenti PDF, il portale funge da biblioteca virtuale per esplorare racconti comunitari e rassegne storiche. L'obiettivo principale è quello di offrire una storia web interattiva che colleghi il passato e il presente del territorio lombardo tramite una moderna consultazione online.